

IL PUNTO. L'Accademia racconta gli ultimi interventi e presenta i programmi del prossimo anno

Restauro, le opere della città rivivono grazie a Santa Giulia

Gli alunni del corso hanno ripristinato gli affreschi di Palazzo Averoldi e i quadri della Pinacoteca Romagnoli: «Il patrimonio bresciano fa parte di noi»

Jacopo Manessi

Il culto del restauro vive su confini sottili: teoria e manualità, schiena piegata davanti ai libri e ore sul campo, ad applicare i concetti mandati a memoria. Linea che, all'Accademia di Belle Arti di Brescia Santa Giulia, seguono con cura: ieri mattina la realtà cittadina ha presentato nella sua sede di via Tommaseo il percorso formativo di Restauro per il 2017/18, facendo anche il punto sulle attività svolte nell'ultimo anno scolastico.

TANTO MATERIALE in cartella, introdotto dal direttore dell'Accademia, Riccardo Romagnoli: «Un momento di condivisione per capire quale sia lo stato dell'arte sul tema del restauro. Da alcuni anni stiamo percorrendo una strada precisa, modificando l'approccio al mondo del lavoro e amalgamando le conoscenze teoriche alle esperienze concrete. Il patrimonio bresciano fa parte della nostra identità, e ci offre tante possibilità di lavoro sul campo. A testimonianza della bontà di questo genere di studi, lo scorso 21 aprile abbiamo diplomato ben 5 studentesse. Su questo tipo di offerta vogliamo proseguire anche nel futuro».

Solo la ciliegina sulla torta a un'annata che ha visto coinvolti gli studenti di Santa Giulia in tante iniziative. A partire dagli interventi a Palazzo Averoldi, in collaborazione con la Fondazione Casa di Dio, sino al coinvolgimento nella sistemazione del Ridotto del Grande, in cui l'Accade-



Gli affreschi di Palazzo Averoldi affidati alle alunne dell'Accademia

mia ha inserito anche studenti delle classi terze, quarte e quinte dei licei artistici «Foppa» e «Olivieri». Senza dimenticare la sinergia attuata con Fondazione Brescia Musei, attraverso i restauri di alcune tele provenienti, principalmente, dal fondo della Pinacoteca Tosio Martinengo: «Una collaborazione molto proficua, che ha permesso alla nostra fondazione di assolvere a uno dei suoi compiti principali – spiega Roberta D'Adda, di Brescia Musei –: accompagnare la riflessione sulla conservazione delle opere a un effettivo riscontro pratico. Abbiamo selezionato alcuni quadri su cui gli studenti hanno potuto lavorare, un'idea nuova ed entusiasmante».

Per finire i tre giorni di incontri tenuti a Palazzo Averoldi il 19, 20 e 21 maggio: «Restauro ieri oggi e domani», con l'intervento di Marco Fasser, funzionario della Soprintendenza archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brescia e Bergamo, i laboratori per bambini della Scuola Audiofonetica e quelli per le superiori. «Un anno molto impegnativo e importante per noi – chiude Ilaria Manzoni, vice direttore dell'Accademia, presente insieme alle docenti Elisa Pedretti e Luisa Marchetti –, anche in relazione alle tante modifiche normative nel settore. Continuiamo su questa rotta, con l'orgoglio di essere l'unica accademia a Brescia in grado di proporre tali corsi». Tante pillole che testimoniano come l'arte del restauro sia più viva che mai. Le prove di ammissione per il prossimo anno son previste per il 17, 18 e 19 luglio, con termine delle iscrizioni domani. Per tutti gli interessati è possibile contattare l'Accademia chiamando lo 030383368 o consultando accademiasantagiulia.it •